

STUDIO E CONSERVAZIONE DI UNA COLONIA RIPRODUTTIVA DI *MYOTIS EMARGINATUS* IN TOSCANA

AGNELLI P., GUAITA C.

Museo Zoologico "La Specola", Sezione del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze; www.specola.unifi.it; E-mail: pagne@specola.unifi.it

Myotis emarginatus (Chiroptera, Vespertilionidae) utilizza frequentemente gli edifici come rifugio estivo, sia per il riposo diurno che per la riproduzione. Negli anni 1996-2003, nel corso di indagini faunistiche sul territorio toscano, questa specie è stata rilevata nel 26% dei casi su 76 edifici rurali risultati occupati da pipistrelli e rappresenta ben il 50% degli esemplari rilevati. Il numero di esemplari di *M. emarginatus* in tali rifugi varia da 1 a 150 animali. Un edificio però può rendersi facilmente indisponibile per modificazioni nell'utilizzo da parte dell'uomo: ma cosa succede agli animali che si trovano improvvisamente senza casa? E quanto si può accrescere annualmente una colonia quando non viene disturbata?

Nel 1997 nella Riserva Naturale Provinciale di Ponte a Buriano e Penna (AR), rilevammo una colonia riproduttiva di *Myotis emarginatus* stimata in circa 60 esemplari. Il rifugio estivo utilizzato fino al 2002 è costituito da una casa disabitata. Confrontando le stime effettuate dal 1997 al 2001 possiamo valutare l'accrescimento numerico della colonia: a partire dai circa 60 animali si è raggiunta la consistenza di 75 esemplari nel 2001, ossia circa il 25% in 5 anni (5% annuo di media). I conteggi sono stati effettuati a vista da almeno 3 persone, da breve distanza e in buona luce, ma poiché in questa specie gli esemplari si appendono alle travi addossandosi uno sopra l'altro, è impossibile effettuare un vero conteggio.

Nell'estate 2001 abbiamo condotto una ricerca più accurata sull'utilizzo del rifugio: dai rilievi di un rilevatore di passaggio all'infrarosso e soprattutto dalle riprese di una videocamera, risulta che il numero degli esemplari era stato fortemente sotto-stimato: gli esemplari erano, infatti, ben 150 (femmine), ossia il doppio di quanto stimato sia pure in condizioni favorevoli. A Giugno (2001) abbiamo registrato la nascita di 101 piccoli, il cui tasso di mortalità prima dell'involò è stato del 12,1% (12 es.). In questo caso l'incremento di esemplari della colonia, calcolato fino al momento dell'involò, è stato del 60% annuo. E' poi prevedibile che i giovani, i maschi in particolare, non si aggregano stabilmente alla nursery e che anche altri fattori riducano di fatto l'incremento della colonia riproduttiva (mortalità nei giovani post-involò, mortalità negli esemplari vecchi, fenomeni di dispersione). Abbiamo visto come, di fatto, nei 5 anni precedenti (1997-2001) il reale incremento sia stimabile intorno al 5% annuo. Nella primavera del 2002 sono iniziati dei lavori di ristrutturazione del fabbricato. La primavera successiva (2003) i lavori

erano ancora in corso, ma erano ancora presenti 2 giovani maschi e 2 femmine. Abbiamo quindi effettuato un controllo negli edifici vicini, già conosciuti e controllati dal 1997 al 2002, allo scopo di localizzare eventuali superstiti. Sono state scoperte tre “sottocolonie” di circa 75, 10 e 9 esemplari ciascuna. I nuovi rifugi si trovano, rispettivamente, ad una distanza di 1750, 300 e 850 metri dal vecchio rifugio. La prima abitazione è totalmente abbandonata e sembra quindi esserci un’evidente relazione tra disturbo al rifugio e dimensioni della colonia. Si sottolinea l’importanza del censimento dei rifugi (Progetto Roost del GIRC) per l’individuazione e la protezione dei siti più importanti.